

Il Cav. Pinetti de' Merzi, noto a tutta l'Europa per le sue macchine Fisiche, e pel gran numero di sperienze, colle quali ha fatto restar ammirato non solo il Pubblico dotto, ma molto più tutta la Gente fornita di piccoli talenti, parte da questa Capitale per la volta di Palermo portando seco dodici cassoni di Macchine per le sperienze, che farà in quella Capitale della Sicilia.

DA TRENTO 19. Marzo.

Ecco un preciso ragguaglio della invasione del Ducato di Due-Ponti fatta dai Francesi.

Nella sera del dì 9. poco prima della mezza notte un distaccamento di truppe Francesi sotto gli ordini del Gen. Landremont arrivò all'improvviso nel Castello di Carlsberg Residenza ordinaria del Sereniss. Duca a tre leghe di distanza da quella Città. Questo Principe era stato prevenuto poco prima di un tal disegno dei Francesi, ed aveva perciò fatto passare a Coblenza le sue gioie, ed altri preziosi effetti, ma non si determinò ad allontanarsi se non quando intese che le truppe Francesi dirigevano di notte tempo la loro marcia verso Carlsberg. La ritirata pertanto delle LL. AA. Serenissime precedè solo di pochi minuti l'arrivo dei Francesi. L'istesso Gen. Landremont poté co' proprj occhi vedere le torce delle carrozze del Duca, che a traverso dei boschi, e per sentieri insoliti seppero sottrarsi a quelli, che l'inseguivano, prendendo la strada di Mannheim, dove giunse nel giorno appresso. Il Generale Francese fece disarmare le Guardie del Corpo, e s'impadronì delle armi, e dei cavalli di circa 60. Cavalleggeri. Nei giorni consecutivi il nominato Landremont fece fare l'inventario delle Ducali Scuderie, e delle armi esistenti a Carlsberg. I Francesi hanno adunata una gran quantità di foraggi presi dai vicini Villaggi. Nel dì 19. si vide affisso un Salvaguardia per tutte le proprietà del Duca, i suoi Castelli, giardini, mobili, e generalmente tutto ciò che a lui spetta, non meno che le proprietà delle persone addette al di lui servizio, e quelle di tutti gli altri proprietarj abitanti nel suddetto Ducato, e Paesi dipendenti. Ai 21. il Gen. Francese fece pubblicare militarmente i Decreti della Convenzione nazionale de' 15. 17. e 22. dicembre, e quello del 31. gennajo. In conseguenza dei

sopraccegnati avvenimenti fu fatta la seguente Protesta dal Baron d'Esselbeck.

IO sottoscritto Ministro di Stato di S. A. S. il Principe Palatino Duca Regnante di Due-Ponti dichiaro davanti a chi appartiene, che io protesto solennemente in nome del mio Serenissimo Sovrano contro la pubblicazione del Decreto della Convenzione Nazionale di Francia del dì 15. Dicembre, fatta oggi per ordine del General Comandante, e coll'Autorità Militare, in tutti i luoghi pubblici di questa Residenza, e contro altri Atti contrarj alla Neutralità accordata al Ducato di Due Ponti in virtù di un Decreto del Consiglio esecutivo provvisoriale della Repubblica Francese del 9. Novembre 1792. non meno che alle lettere di salvaguardia spedite in sequela di questa risoluzione il 1. del passato dicembre dal Sig. Desportes Ministro di Francia in favore di ciascheduno dei Baliaggi del Ducato, ed ai sentimenti di lealtà, e generosità, di cui la Nazione Francese ha fatta costante professione, e che non le permetteranno certamente di trattar da nemico un popolo amico, contento della sua sorte, e del Governo, sotto di cui ha vissuto felice per più secoli, nè di spogliare della sua legittima autorità, e delle sue rendite un Principe antico alleato dello Stato. Fondato sopra tanti legittimi titoli reclamo formalmente per tutti i Paesi del Dominio di S. A. S. il beneficio d'una completa Neutralità col mantenimento del Regime stabilirlo, e dell'attuale amministrazione civile, che dee esser riguardata come una condizione essenziale ed inseparabile della Neutralità medesima.

Si è già detto, che in grazia di questa Protesta il Bar. d'Esselbeck è stato condotto in Francia.

DA LIVORNO 16. Marzo.

Per mezzo di una Felucca giunta da Genova ai 11. corrente si è avuta notizia di un fatto accaduto in quel Porto. Una Nave mercantile Olandese, cammin facendo, fu attaccata da un Corsaro Algerino, e non potendo fare una valida difesa, venne dal medesimo predata, e quindi postivi sopra alcuni Turchi, si diresse ad un Porto sicuro per smerciare la preda: avvenne che scostatosi alquanto per cagion del vento il Corsaro dal legno Olandese, l'equipaggio di questo si prevalse dell'occasione, ed attaccati con coraggio que' pochi Turchi, li sottomise; e col